



LA CHIESA E L'ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO ALL'EXPO 2015

Fame di pane , di giustizia , fame spirituale

L'Expo non può e non deve essere solo una vetrina per 149 Paesi e per le loro economie , ma un'occasione straordinaria per portare la voce dei poveri , dei popoli che soffrono la fame , ma anche di chi anela al cibo spirituale, in un tempo di intolleranza e di persecuzioni in nome della religione. Ecco il motivo della presenza della Chiesa , della Caritas e di molte Associazioni cattoliche , espressioni della società civile , all'Esposizione universale di Milano: stimolare la riflessione su " cibo materiale e cibo spirituale " , sui sistemi economici ingiusti e sui nostri stili di vita .

Il diritto al cibo è una questione culturale ed antropologica , ma anche e soprattutto questione morale , specialmente per noi cristiani.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

La Chiesa vuole gridare , a nome di tutti coloro , un miliardo di persone , senza cibo a sufficienza : " *dacci oggi il nostro pane quotidiano*".

Occorre denunciare lo scandalo di un pianeta che ha cibo per tutti , ma a molti ancora lo nega : tutti hanno diritto ad accedere ad una quantità di cibo sufficiente , sicuro , sano e nutriente.

Non di solo pane vive l'uomo

Nel contempo la Chiesa vuole ricordare a ciascuno che " *non di solo pane vive l'uomo*". Non basta denunciare lo scandalo di un pianeta che ha cibo per tutti , ma che tollera milioni di morte per la fame e la malnutrizione , occorre richiamare che non di solo cibo materiale abbiamo bisogno , ma anche spirituale , per essere uomini in pienezza.

Dare voce ai poveri e globalizzare la solidarietà

DAL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO POER L'INAUGURAZIONE DELL'EXPO

Sono grato per la possibilità di unire la mia voce a quelle di quanti siete convenuti per questa inaugurazione. E' la voce del Vescovo di Roma, che parla a nome del popolo di Dio pellegrino nel mondo intero; è *la voce di tanti poveri* che fanno parte di questo popolo e con dignità cercano di guadagnarsi il pane col sudore della fronte. Vorrei farmi portavoce di tutti questi nostri fratelli e sorelle, cristiani e anche non cristiani, che Dio ama come figli e per i quali ha dato la vita, ha spezzato il pane che è la carne del suo Figlio fatto uomo. Lui ci ha insegnato a chiedere a Dio Padre: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano". La Expo è un'occasione propizia per *globalizzare la solidarietà*.

Cerchiamo di non sprecarla ma di valorizzarla pienamente!

In particolare, ci riunisce il tema: *"Nutrire il pianeta, energia per la vita"*. Anche di questo dobbiamo ringraziare il Signore: per la scelta di un tema così importante, così essenziale... purché non resti solo un "tema", purché sia sempre accompagnato dalla *coscienza dei "volti"*: i volti di milioni di persone che oggi hanno fame, che oggi non mangeranno in modo degno di un essere umano. Vorrei che ogni persona – a partire da oggi –, ogni persona che passerà a visitare la Expo di Milano, attraversando quei meravigliosi padiglioni, possa percepire la presenza di quei volti. Una presenza nascosta, ma che in realtà dev'essere *la vera protagonista dell'evento: i volti degli uomini e delle donne che hanno fame*, e che si ammalano, e persino muoiono, per un'alimentazione troppo carente o nociva.

...facciamo in modo che questa Expo sia **occasione di un cambiamento di mentalità**, per smettere di pensare che le nostre azioni quotidiane – ad ogni grado di responsabilità – non abbiano un impatto sulla vita di chi, vicino o lontano, soffre la fame. Penso a tanti uomini e donne che patiscono la fame, e specialmente alla moltitudine di bambini che muoiono di fame nel mondo.

E ci sono altri volti che avranno un ruolo importante nell'Esposizione Universale: quelli di tanti operatori e ricercatori del settore alimentare. Il Signore conceda ad ognuno di essi saggezza e coraggio, perché è grande la loro responsabilità. Il mio auspicio è che questa



esperienza permetta agli imprenditori, ai commercianti, agli studiosi, di sentirsi coinvolti in *un grande progetto di solidarietà*: quello di nutrire il pianeta nel rispetto di ogni uomo e donna che vi abita e nel rispetto dell'ambiente naturale. Questa è una grande sfida alla quale Dio chiama l'umanità del secolo ventunesimo: smettere finalmente di abusare del giardino che Dio ci ha affidato, perché tutti possano mangiare dei frutti di questo giardino. Assumere tale grande progetto dà piena dignità al lavoro di chi produce e di chi ricerca nel campo alimentare.

Il Signore ci aiuti a cogliere con responsabilità questa grande occasione. Ci doni Lui, che è Amore, la vera **"energia per la vita"**: l'amore per condividere il pane, il "nostro pane quotidiano", in pace e fraternità. E che non manchi il pane e la dignità del lavoro ad ogni uomo e donna.